

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 20; al semestre Lire 10; al trimestre Lire 5; al mese Lire 2; una copia cent. 10. — Una copia spedita con il giornale. Non si restituiscono manoscritti. — Uffici di redazione in via Sissano 8, II p. — Telefono interurbano N. 500 — Uffici d'amministrazione in Via Sissano 11, I. — Telefono 158. — Ore di redazione: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Ore di amministrazione: dalle ore 8-12 e dalle 16-19

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alla un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 25; finanziari, mortuarii 40. — Avvisi editoriali, cent. 25. — Per la seconda pagina indicata nelle rubriche: Mercato il doppio, intransigente il triplo. — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga per 100. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 15. Pagamenti anticipati. — Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Perfetta solidarietà fra gli alleati

ROMA 21. — Si conferma che l'on. Nitti rimarrà ancora a Londra parecchi giorni. La situazione a Londra è giunta a un tale punto che converrà al governo prendere una decisione. Desta molta soddisfazione il fatto che questa l'opera cordialissima di Lloyd George fa solidarietà fra l'Italia e gli alleati pare perfetta.

Colloquio Scialoja-Millerand

PARIGI 21. L'on. Scialoja ha avuto ieri un colloquio con Millerand. Nei circoli ufficiali italiani si è letto di conseguenza la perfetta armonia dei punti di vista francesi, italiani e inglesi sulla questione adriatica.

Barrère dall'on. Moriera

ROMA 21. — Molto interesse ha destato il colloquio svoltosi ieri fra l'on. Moriera e l'ambasciatore Barrère, colloquio durato quasi due ore, nel quale si sarebbe anche parlato del problema adriatico. Si afferma che l'ambasciatore abbia ricevuto informazioni importanti da Parigi che si è affrettato a comunicare al vicepresidente del consiglio.

Poincaré nella commissione alle riparazioni

PARIGI 21. — Poincaré fu nominato delegato della Francia nella commissione alle riparazioni in sostituzione di Jonnart. Il deputato Leredu fu nominato sottosegretario di stato delle regioni liberate.

La nota di Renner al governo ungherese

VIENNA 21. — La risposta del governo austriaco nella nota ungherese relativa all'Ungheria occidentale che è stata consegnata stamane al governo ungherese da un funzionario che l'Austria ha inviato al distretto dell'Ungheria di stabilire e mantenere amichevoli relazioni col popolo austriaco. La nota si dichiara a favore di uno stato puramente nazionale e rifiuta tutte le pretese di dominazione sui popoli stranieri. Il diritto del popolo che abitano territori delimitati e con proprio regime è per noi un diritto fondamentale e inalienabile.

Il trattato di Saint Germain disgraziato non tiene conto di questa concezione di diritto, ma esso segue questo criterio al riguardo dei nostri secoli e tedeschi all'estero dell'Ungheria, costituendo una sola unità con tutti i paesi tedeschi. Il popolo austriaco non può manifestare la sua opinione ora che l'Ungheria sta per essere restaurata.

La nota rileva quindi il fatto storico per il quale questa regione fu assegnata all'Ungheria soltanto or sono 300 anni da un atto emanato dalla casa d'Asburgo e che la frontiera della Letitia era possibile soltanto fino a che tutti e due gli stati si trovavano sotto un unico sovrano in comunanza politica e fiogane. La repubblica austriaca dice la nota, non ha mai avuto intenzione di occupare con la forza quei territori e attesa l'esecuzione dell'arbitrato delle grandi potenze, usando particolare riguardo al modo di pensare degli ungheresi, con i quali essa vuole vivere in amicizia durevole.

Oggi, continua la nota, l'Ungheria occidentale tedesca appartiene già a noi; secondo il trattato di S. Germain non possiamo negoziare i territori che ci appartengono; secondo il diritto delle genti non possiamo rinunciare a una parte della nostra popolazione contro concessioni economiche di durata passeggera e di dubbio valore.

Secondo la nota del consiglio supremo in data 16 dicembre 1919 la soluzione della questione dell'Ungheria occidentale è conforme alla volontà di tutte le potenze, volontà che un atto arbitrario o unilaterale da parte nostra non potrebbe abolire. L'Austria fa intenzione di costituire il territorio in base autoctona che potrà trovarsi bene tra gli stati danubiani vicini.

Violentissimo discorso di Huszar all'Assemblea Nazionale

BUDAPEST 21. — All'Assemblea nazionale il ministro presidente Huszar dichiarò di protestare con la più grande indignazione a nome del governo e dell'Assemblea nazionale contro l'assassinio del giornalista social-democratico Semoghy. Huszar dice: L'anarchia deve aver fine in questo paese; non si lasceremo intimidire da letterati e se vi sono organizzazioni vaganti, noi sciolteremo i criminali che nel momento delle trattative di pace trascinano in baratro il nome e l'onore della nazione ungherese. Il nostro paese è impacciato. Il paese ha bisogno di ordine, di dignità, di rispetto alle leggi e di autorità. Chi manca deve essere schiacciato dai poteri dello stato.

Arangelo presa dai bolscevichi

LONDRA 21. — Un radio telegramma da Mosca dice che Arangelo fu presa dai bolscevichi e che i Bianchi abbandonarono la città.

Ultimissime

MADRID 21. — La città è completamente all'oscuro in seguito a piogge torrenziali e straripamenti di fiumi. Molti giornali hanno sospeso le pubblicazioni.

LONDRA 21. — I circoli politici mostrano grande soddisfazione per l'avvicinamento sempre più amichevole fra la Grecia e l'Italia per questioni inerenti ai due paesi.

STOCOLMA 21. — Il corrispondente della «Morning Post» informa che il governo

sovietista è pronto a smobilitare purché l'Intesa garantisca l'integrità delle frontiere d'Ucraina.

MADRID 21. — Il gabinetto rassegnato le dimissioni.

LONDRA 21. — Il «Daily Mail» ha da Nuova York che la nuova nota di Wilson circa la questione ariatica non è stata ancora inviata, avendo Polk domandato al presidente Wilson di esaminare uno o due punti di essa.

ROMA 21. Il ministro dei trasporti in seguito ai deficienti arrivi di carbone fossile ha

pubblicato un'ordinanza con la quale regola il consumo dei combustibili, ordina il censimento del carbone fossile e relativi depositi in ciascuna provincia e quelli in viaggio per l'Italia alla data del 26 corr. La domanda dev'essere fatta telegraficamente alla direzione generale per i combustibili presso il ministero dei trasporti.

WASHINGTON 21. — La risposta del presidente Wilson non sarà inviata oggi. Secondo i diplomatici della casa bianca il governo americano non modificherà l'atteggiamento preso finora nella questione adriatica.

ANTONIO SMAREGLIA

(In occasione della prossima apertura del Politeama Ciscutti con le „NOZZE ISTRIANE“)

Molto si è scritto e detto di Antonio Smareglia, tempera eccezionale di artista, che in mezzo alla sterminata falange di musicisti, filarmonici, musicomani nell'ansiosa evidenza alla conquista della perfezione, è riuscito a sollevarsi non solo al di sopra della mediocrità, ma ha saputo pure accostarsi alle altezze sublimi, donde troneggiano i titani dell'arte musicale: Bach, Beethoven, Wagner; non poche però sono le notizie errate, che si scrissero sul conto suo.

Ho ritenuto perciò opportuno di fornire ai lettori dell'«Azione» alcuni dati sull'attività svolta da questo illustre figlio di Pola, che avranno se non per altro valore ed importanza, perché appresi in occasionali conversazioni della bocca stessa del Maestro, il quale vivente la sua degnità ed un'abitudine modesta si è compiaciuto di comunicarmi alcuni particolari interessanti della sua vita artistica.

Antonio Smareglia è un'autentico gloriose. La considerazione, nella quale è tanto dai più eminenti musicisti italiani ed all'estero, è una conseguenza naturale del suo temperamento emancipato, indipendente, sdegnoso, rifuggente dai successi effimeri; dalle reboanti, chissate plateali, sempre anelante ed intento verso un sogno d'arte più perfetto ed aristocratico. Poiché, assimilando le virtù del gigantismo colosso, seppe farsi da assegnargli un posto invidiato fra i più valorosi e schiudergli il cammino della gloria, non già però quello della fortuna, sempre avvera alle menti superiori, incapaci di comprendere la speculazione volgare ed il contratto di piazza.

Le prime composizioni

Nacque a Pola nel 1854. Nel primi anni della sua vita non sentì alcuna inclinazione decisa per quell'arte, che doveva procurargli fama ed onori. Non già che egli ne fosse alieno, ché anzi provava un singolare gradimento, assistendo alle produzioni della banda e facendo suonare l'autonion dal padre suo. Ma all'arte non ci pensava e finiti gli studi medì proseguiva la carriera dell'ingegnere. Fu a Graz, durante della quinta di Beethoven l'avvenimento, che mise in rivoluzione il suo spirito, rivelandogli la più profonda essenza dell'anima sua; le sovrumane armonie contenute in quelle pagine immortali lo affascinarono irresistibilmente ed egli per la prima volta sentì in tutta la sua potenza il palpito dell'arte ed a questa decise di consacrare tutte le sue energie.

Da quel momento incominciò a frequentare assiduamente i teatri e più gigante s'accese l'amore del vero sublime rigurgitante nel capollo di Wagner e di Mozart.

Ritornato a Pola compose una messa, eseguita a Dignano, ricompensata dal parroco con una buona cena e molte bottiglie di refresco; questa prima composizione, di cui era ingenuamente orgoglioso andò smarrito e non se ne poté, poiché a quanto asserisce egli stesso, doveva essere un aborto.

Le istituzioni del giovane autore erano intellettuali ed i genitori suoi disposero di inviario al conservatorio di Milano, dove studiò composizione sotto la guida di Franco Faccio, professore al conservatorio e celebratissimo direttore della Scala.

Impadronitosi del sistema di Beethoven ed i sistemi erano manevolissimi e d'altra canto Franco Faccio non si curava gran che di istruire un giovane allievo, nel quale aveva riconosciuto sin dalle prime lezioni qualità eccezionali.

Dalla «Caccia lontana» e «La Malinconia» di «La Malinconia» pubblicata l'istituzione che aveva bandito un concorso fra i giovani usciti dal Conservatorio; esso di sua carriera musicale coll'opera in un atto «La caccia lontana» su parole di Giovanni Pozza. Da questo concorso risultarono vincitori o tre lo Smareglia due altri nomi insigni, cioè il Catalani con «La face» ed il Coronaro con il tramonto.

Lo Smareglia non rimase molto soddisfatto di questo suo lavoro e dichiarò ancor oggi che gli elogi a lui tributati dalla stampa furono esagerati e punto corrispondenti al merito.

regi sotto la direzione di Franco Faccio con l'orchestra della Scala. Il Otonoid, che assisteva alla esecuzione, ebbe cad's'ess' p'oc' di elogio per il giovane musicista.

Dopo Parigi tentò il teatro con le «Preziosa» leggenda zingaresca, tolta da un dramma dell'autore americano Longfellow, rappresentata per la prima volta nel 1879 al Dal Verme di Milano. Il successo fu tale ed inconfessato, che la casa editrice Lucca gli diede l'incarico di scrivere tre opere. Ne scrisse due «Blanca da Cervia», rappresentata alla Scala per ben 22 sere fra il concorso unanime di pubblico e di critica ed il «Re Nala», tratto dai poemi tradotti dall'indiano del Dehlabato corrispondente al suo pregio intrinseco e ciò per la deficiente esecuzione, d'interpretazione da parte degli artisti scritturali alla Fenice di Venezia.

Battaglie wagneriane

Ma qui incominciarono giornate tristi per l'autore, che aveva già esordito con tanto onore. Egli, audace nella parola e nel pensiero, che non seppe mai valere delle convenienze necessarie alla vita sociale e più adatte al conseguimento di interessi materiali; aveva osato esaltare l'arte del grande maestro, che d'olt'Alpe arrischiava i primi passi sul terreno non ancora dissodato della patria, aveva osato augurare anche alla nostra arte un avvenire più libero, consesso di più ardite battaglie guadagnate con più aspri combattimenti, assedio di missioni in atteggiamento ostile era insorto contro il gigante, che cercava offuscare di sua luce tanti movimenti giudicati uniformemente intangibili. E lo Smareglia assieme a pochi eletti amici si era fatto paladino della nuova scuola, che scendeva bensì d'oltremonte, ma ai veggenti si schiudeva un nuovo orizzonte, cospicuo di tesori infiniti, una distesa luminosa, seminata di aiuole fiorite, delle quali si avrebbero potuto spiccare i fiori più eletti e premati dell'arte ed intrecciarsi come sfacciate alle melodiosità inebbrianti del mezzogiorno.

Linguaggio violento usato dallo Smareglia in difesa di quell'arte sorgente, che doveva poi imporsi non solo al pubblico italiano, ma a tutto il mondo musicale gli fruttò l'animosità più feroce di critici ed editori. Ed uno dei più potenti fra questi s'ologava: il suo bilioso malanimo in esecuzioni comparse in un articolo, primo scontro di un atteggiamento editoriale, che doveva rimanere costante e rendere penosissimo e smentita la vita di questo nobilissimo artista.

L'attività nei teatri d'estero

Amareggiato da questi oltraggi, che lo colpivano nel suo amore infinito per l'arte nell'anelito ansioso verso un sogno purissimo, malgrado i successi inoppugnabili, tentò di migrare l'incoraggiamento ed il sentimento di giudizi sereni e spassionati, come Franco Faccio, Bazzini, Catalani, che gli era stato compagno di studi ed amico, ruppe il terzo contratto col casa Lucca ed accolse con entusiasmo l'invito pervenutogli da Vienna di scrivere un'opera per quel teatro imperiale, al quale dirigeva la bacchetta formidabile del tempo, Hans Richter.

L'offerta era più che mai lusinghiera e seducente e non poteva non accendere il giovane Smareglia, il quale s'accinse a scrivere il «Vassallo di Szeghet» che fu rappresentata la prima volta a Vienna nel 1889.

Gliò dopo la prima prova Hans Richter espresse il suo entusiasmo e dichiarò, che avrebbe assunto ogni responsabilità per la buona riuscita del lavoro. Infatti il successo fu magnifico non solo per l'eccellenza dello spartito ma anche per l'esecuzione e l'abbattimento meraviglioso, come non si poteva del resto attendere altrimenti da quell'orchestra, nella quale Parigi aveva decretato gli onori del primato.

L'impressione destata nei circoli musicali di Vienna e fuori dalle produzioni smaregliane, venne scalfito ed esperto maneggiato e della scartata, nelle quali si esprimeva meravigliosamente la sensitività meridionale ed una intelligenza fuori del comune nel riprodurre sulla scena i fenomeni naturali, procurò allo Smareglia un nuovo incarico ad egli venne accettato per una nuova opera.

Questa fu il Cornelli, Schutt, su libretto di L. Illica che portò sulla scena un episodio tratto dalla vita dei pittori fiamminghi, rappresentato nel giugno 1893 a Dresda. Anche in questa, come nelle precedenti l'autore non sentì la sua fama ed il suggerimento di compositori più famosi, quali Hans Richter e Giovanni Brahms lo determinarono a ridurre dell'opera quei tre preludi, che inebbrano di loro profumo i convitti orchestrali.

«Le Nozze Istriane»

Nell'autunno del 1894 si ritirò nella quiete di Dignano, dove assieme a Luigi Illica compose quelle «Nozze Istriane», che dovevano diventare l'opera sua più popolare. In questa pur serbando come nelle precedenti un'originalità tutta sua propria, egli si scosta alquanto dalla maniera osservata fin allora. Mentre nelle discussioni animate, nelle polemiche egli si genuffette dinanzi agli idoli, dal quale non può staccare lo sguardo come il medio del suo ipotizzatore, e questi esalta nel modo più superlativo, ripudiando il confronto con i minori satelliti, non rimane mai asservito all'incalzare vengiana o del grande assegnamento ma l'originalità rimane incolume e decisa in un cammino, che si sposta fra la melodiosità meridionale e la profondità del settentrione.

In apparenza egli segue la nuova scuola verista affamata in Italia coi nuovi compositori moderni italiani e sembra sacrificare al nuovo idolo comune, quasi in segno di protesta contro gli osteggiatori germanici, che ritengono ogni maniera sinfonica arpeggiata la forma musicale wagneriana unica ed esecutiva monopoli del settentrione. Ma egli non smentisce se stesso e la sua musica, sgorgante da un'anima ingenuamente fiera e sdegnosa, è scevra da ogni influsso. E si riversa traeboccante di sentimento malinconico, come il contrasto di una vicenda umana, o violenta, tumultuaria di una passione furente o si ricerca nella pace di un meriggio incantato o si esteriora in uno stormo di campane descritto da una partitura, svariata, ricca di temi melodiosi, come quadretti suggestivi, immaginati e ritoccati da un artista fine e coscienzioso.

Cantò è migliore e maggiore questo verista pur distrazione tanto vestiti per consuetudine e per elezione così si esprime Adriano Luaidi in una sua recensione nell'Emporium.

E se il soggetto di Nozze Istriane, nel cui sfondo si profila Dignano con la sua antenne passionale e vibrante, non si esolle gran che da altri del genere, a quali inconsuete altezze ha saputo Antonio Smareglia elevare questo dramma musicale, senza mai cadere in ciò, che vi è di facilmente ridicolo, evitando con saggio criterio quanto vi è di più scabroso e difficile. E più che mai evidenti sporgono la sua vera personalità ed il suo vero temperamento artistico in questo genere di musica.

I motivi estetici dell'«Occeana»

L'ultimo periodo della produzione smaregliana è associato al nome di Silvio Benco, che, sfruttando da comunione di spirito e d'intendimenti, condivise con lui gli onori teatrali e le soddisfazioni spirituali.

Silvio Benco scrisse per lui e con lui le sue 3 ultime opere, cioè «La Falena», «l'Occeana» e «l'Abisso». Con queste Smareglia rientra nella sua prima maniera, ma più completa e più sviluppata nella quale predomina lo stile romantista e vi si risente più che altrove l'influenza wagneriana, senza pregiudicare l'originalità del musicista.

«La Falena», leggenda scenica con elementi fantastici è scritta a Trieste e ricevette il suo battesimo a Venezia, poi a Trieste e quindi a Roma.

Tanto qui, come nell'«Occeana», ispirata alle concezioni fantastiche di Shakespeare ed alle pitture emotive di Beethoven, il musicista sbizzarrisce la sua fantasia trasformando in fantasmi e sogni, col mezzo del magistero dell'istrumentazione, le sensazioni più travolgenti provocate dalla contemplazione del teo-

menti naturali. L'«Occeano» è senza dubbio la più perfetta delle opere sinfoniche, anche a detta dell'autore, che se ne compie particolarmente, perché più sinfonica, più astratta, libera da ogni preconcetto accento, nata in quell'ambiente fantastico-poesico, che permette alla musica di svilupparsi più liberamente.

«Occeano» ha origine in una notte di plenilunio dopo una cena a Zaulé con alcuni amici, fra i quali Silvio Benico. Nel ritorno a Trieste, una commissa giornale impressionata dalle tante singolarità, che in quella notte, vestite dal suo più fulgido manto, si presentavano come un quadro di Beocelli e faceva pensare alle fantasie leggendarie Skatesperiane. Antonio Smareglia non vedeva, ma sentiva in tutta la sua potenza la grandezza di quell'ora. E con Benico diviso in quel momento di tentare la riproduzione di quelle emozioni sulla scena. Né inutile fu il lavoro intrapreso, chealse ad aumentare la fama e la considerazione già grande, nella quale era già tenuto dai sommi ed etichissimi ingegni il giorno di Pola.

Infatti l'arte del sinfonista raggiunse in questo capolavoro il massimo della perfezione e la critica poté constatare l'eccellenza dei risultati ottenuti in tale ideale così puro e lontano che perseguiva il suo edonismo di ogni rinunzia da ogni calcolo, edonismo di ogni rinunzia, che lo potesse rendere lontano dalla sua meta. Sembra che in esso il musicista si distacchi dalla realtà del mondo visibile e si immerga con orgiastica ebbrezza in un oceano di ritmi, di suoni di colori orchestrali, nel quale pare di sorprendere il ricordo di tutte le luci del cielo, del mare e della terra.

Il trionfo dell'«Occeano»

Con l'«Occeano» Smareglia ritornò a Milano. Il maggior teatro d'Italia era allora diretto da Arturo Toscanini, il formidabile direttore d'orchestra, cui furono sempre guidati e spronati l'arte e la giustizia non mai fuggito. Il riassuntore della «Wally» non poteva rimanere indifferente alla potente concezione di uno fra i meno fortunati e più combattuti compositori. E prima ancora che venisse appresentata alla Scala volle che ne venisse eseguita l'«Overture» fra la commossa di una Società del Quartetto di Milano, che gli offrì i segni della più sconfinata ammirazione, cosa più rara che rara negli anni di quarantotto.

«Occeano» lascia un solo nella storia dell'arte musicale ed i brani staccati, come la Suite, per un espresso desiderio di Hans Richter. «Overture» trionfano nei concerti orchestrali, di cui sono ospiti prediletti assieme ai 3 frammenti sinfonici tratti dalla «Falena». E questi brani ebbero più volte a ripetersi all'«Augusto» di Roma sotto la direzione di maestri insigni, come il Ciampi, il Gai, il Toscanini. E fu Toscanini che nel 1914, pur trovandosi in America, promise alla direzione della Scala di venire a dirigere la «Messa». I Verdi purché s'includano nel cartellone di un movimento spirituale dello Smareglia l'«Inno», composto quasi per contrappeso alla sentimentalità, imperabile dell'«Occeano» in contrasto di situazioni drammatiche e passioni violente, che sulla trama di Silvio Benico, imperniata intorno alla battaglia di Lepanto, si adattano meravigliosamente all'atmosfera musicale.

Smareglia e Bolto

L'attività prodigiosa ed i meriti eccezionali dello Smareglia gli procurarono moltissimi suoni basti citare il Ponchielli, Catalani, solo Ferrari, Franco Pacini, Mancini, Bazini, il marchese Capriccio, Gabriele D'Annunzio.

Ma chi lo ebbe sopra tutti più che amico confidente e consigliere fu Arrigo Boito al quale fu vincolato da identità intellettuali ed artistiche.

Sulle relazioni di questi due musicisti il letterato Romano Drioli in un succoso ed esauriente articolo comparso sull'«Era Nuova» del 10 corr. al, quale mi piace aggiungere alcuni particolari, che pare sono sfuggiti ad ignoti dall'«egregio» aristocratico.

Lo Smareglia ebbe per il primo l'onore di conoscere la partitura del Morone, di cui ammirò la concezione sovrana e la potenza geniale e suggestiva.

Non seppe però recare di fronte ad alcune deficienze d'istrumentazione.

Il Boito, grato per l'amichevole constatazione, diviso di rivedere assieme allo Smareglia la partitura. Ma la morte venne a troncare lo stabilito disegno.

L'Albertini (direttore del Corriere della Sera) ed esecutore testamentario del Boito, consentì poco tempo dopo lo spartito del Morone ad Arrigo Toscanini, perché volesse farne la messa in scena. Ma anche il Toscanini fece le stesse osservazioni dello Smareglia e dichiarò la necessità di una revisione, asserendo, che l'unico musicista addetto per tale lavoro sarebbe stato lo Smareglia.

Infatti l'Albertini diede incarico a Toscanini di allo Smareglia, che completarono assieme il primo atto.

Per l'intervento di circostanze impedite, e perché il Toscanini, che del resto suggeriva all'Albertini di affidare esclusivamente allo Smareglia la concezione del lavoro fosse impegnato da contratti, sia per le pro-

teste di critiche, che pretendevano inalterato lo spartito, la continuazione venne troncata e chiusa quando sarà ripresa.

Quale fosse d'altro canto l'amicizia di questi due uomini, lo ebbe a dimostrare lo Smareglia stesso in un articolo comparso sul «Lavoratore» di Trieste poco tempo dopo la morte del Boito.

Ed ora — gli chiesi un giorno — che intenzione di fare, Arrigo?

Non so, ma ho un sogno: è affranto della perdita separabile di colui, che m'ha reso meno amaro la vita. Gli avvenimenti querelosi degli ultimi tempi m'hanno fatto dubitare della generosità delle intenzioni umane. Gli atteggiamenti dell'arte sono inaccessibili o per me. L'Arte si trova al di là di una mu-

raglia gelata, attraverso la quale dovrei intralciare. E tacque, come spento in un sogno doloroso.

Quale senso di tristezza mi invade, quando osservo questo malinconico solitario incurvato su di un tavolino così fronte meditando in cerca di non so qual melodia lontana, che prende forma e colore nella sua mente privilegiata.

Quale senso di commozione mi assale, assistendo alle prove delle «Nozze Istriane» nella sala del nostro Politeama Ciscutti, mentre, il vecchio, che ha l'occhio impotente; ma l'anima ancora fremente di vita fresca col gesto della mano l'esuberanza degli ottimi ed anima colla voce il palpitar degli archi.

Gino Aitenburger.

CRONACA DI POLA

Sulla questione della carne

Ossequiosi al principio di equità diamo posto a questo articolo di risposta a quello della Cooperativa fra esseri macellati, con qualche ritardo per l'assenza da Pola della parte interessata.

Come fu già rilevato nei precedenti articoli, mentre prima la carne veniva fornita da un esercente della Città e da altro Signor, col nuovo anno il Commissario straordinario passò in fornitura alle suddette Cooperative, ma quale il cesante fornitore non ritenne di associarsi ed alla quale altri ancora non avrebbero aderito se non avessero intuito le rappresaglie cui sarebbero andati incontro.

Per l'aumentare del prezzo di vendita della carne, e dalla polemica ognuno potrà dettare le cause, «Azione» pubblicò un primo articolo, che la Direzione della Cooperativa è in errore quando lo attribuisce ad altri che non sia la Redazione del giornale stesso.

La Direzione cooperativista rispose in termini tali che rendevano necessaria la pubblicazione di un articolo della controparte. Articolo questo, che se essa Cooperativa trovò un esente argomento per argomenti, dimostra che — esso non era costituito a base di «carne» (come piace a dire alla Direzione della Cooperativa), ma di fatti concreti, quasi tutti inoppugnabili ed inoppugnati.

Inesattezze sostanziali non si riscontrano nell'articolo accennato; vi sono contenute invece verità ed asserzioni, quest'ultime magari verificabili, comunque sia espresse legalmente e senza altro fine che di rispondere alla Cooperativa mettendo nella giusta luce la vera situazione.

La Cooperativa contiene vaghe offerte gratuite e meschine fronte che non vengono raccolte per non abusare dell'ospitalità del Giornale; se mai qualcosa si potesse concretare, di sarebbe il tribunale.

Come è di grazia che la Cittadinanza ha deciso tale vertenza in favore della Cooperativa anziché della parte avversaria? E le chiedo supporre che la Cittadinanza non si differenzi sulla provenienza delle carni in vendita, né sulla destinazione degli usi derivanti, ma cerchi piuttosto l'utile suo e dell'altro; e se dovesse sorgere dal libero commercio delle carni una concorrenza, il pubblico non tenterebbe a dimostrarlo.

Chi di grazia obbligava prima della fornitura comunale i macellatori a ritirare la carne dall'uno o dall'altro anziché provvederla alla città? Nessuno. Il Comune aveva semplicemente incaricato anche poi della fornitura le stesse persone, non potendo ignorare che nessuna altro del macellaio pensò mai di sobbarcarsi le noie di provvedere costantemente i bovini neppure per sé preferendo ricevere in vendita bella e pronta la carne al banco, e vendendosi assicurato della fornitura del cosiddetto «grossista» un guadagno settimanale di lire 250 Lire pur lavorando tre volte la settimana per un paio d'ore alla volta.

Altro che «giogo imposto» — fu una fornitura regolare, per incarico comunale, giacché macellazione, distribuzione e prezzi venivano regolati e sorvegliati scrupolosamente dagli organi delle autorità, e che permettevano oltre a ciò al fornitore di devolvere al Municipio per i disoccupati 20 cent. per ogni chilo di carne macellata a Pola; e sta bene rilevare, la carne fornita era in quantità stabilità e di ottima qualità.

La Direzione della Cooperativa è in errore anche quando sostiene che la parte avversaria è esponente di grossisti triestini; non, essa è del tutto indipendente.

Non è Pipocchia di un esagerato amore di benessere dei consumatori incombicibili magari con l'interesse del fornitore (epperò anche con quello della Cooperativa), ma che solo la malafede poteva così venire interpretata, bensì più larghe iniziative e lo sfruttamento dei subprodotti della macellazione permettono al grossista — chiamato pur così — di non far sentire alla popolazione le sue oscillazioni in danno che avvengono anzi nei mercati: questa la vera ragione, e sottintesa già nel precedente articolo.

Il Comandante Supremo ritenga il Comune di Pola bolscevica (come dice la Direzione della Cooperativa) non lo si può sa-

pere, ma vero è che vi esiste il divieto di macellazione negato dalla Cooperativa, ed eccone il testo: Ordinanza del Comando Supremo No. 046185 d.d. 8-2-19, art. 6): E' vietato di macellare animali bovini che non siano stati forniti per la macellazione dall'Autorità comunale. Gli animali devono essere bollati prima che siano poste in vendita.

E' doloroso che da parte della Cooperativa si voglia svuotare le cose fino al punto di parlare di «poteri sfuggiti» e di «promesse» che non furono fatte, come pure di asserire a priori se sia o meno in grado di fare ciò che altri dimostratamente non sanno fare.

Chi non fa parte della Cooperativa sostiene di essere stato spogliato di ogni diritto, di fornire e di libero esercente; e ciò è dimostrato con dati di fatto a chi di dovere.

Il prezzo più basso a Pola che a Trieste, nella vendita della carne, non può venire ascritto all'influenza della Cooperativa, giacché anche a Trieste va ad una; infine tale fatto sussisteva ancor prima della costituzione della Cooperativa stessa.

All'asta di fornitura dovrebbero poter partecipare tutti gli esercenti e non solo i grossisti; questo è ozioso dirlo e sfocato metterlo in dubbio. Dall'esito di questa certa ne deriverebbe un utile al pubblico, indifferente se ciò dipendeva da generosità o da speculazione dei concorrenti.

Piccola Cronaca

Le gare sul Piazzale Thaon de Revel e il Comando in Capo

Il Comando in capo rende noto che il Piazzale Thaon de Revel prospiciente alla Caserma del Deposito Corpo Reale Equipaggi è terreno demaniale e come tale non è di uso pubblico.

Consequentemente chi desidera avere la concessione del Piazzale dovrà farne domanda scritta su carta stampata al Comandante del Deposito Corpo Reale Equipaggi; il quale ha istruzioni da questo Comando in Capo per rilasciare o meno i permessi richiesti.

«Pinnuccia» al Politeama

Viene fra noi, reduce dal «Titanon» di Milano, sicura del successo ovunque riportata. Chi non la conosce? E' una bambina, vezzosa di 9 anni, dai capelli dorati, gli occhietti grandi e celesti, canta divinamente e sa porgere con una grazia affascinante; è una precoce stella del varietà che conosce a perfezione tutti i segreti della magia e del can-can. E' la più bella bambina per oggi questa gente loletta pinnuccia, che subito domani prenderà il volo per ignoti lidi.

Alle due rappresentazioni — oltre agli altri numeri d'eccezionale eccentricità — debutteranno pure i diletti Ninos Charlot che eseguiranno il salto della morte che ha destato la più grande meraviglia in tutti i pubblici d'Italia.

Il bigonchio del Teatro sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 in poi per non causare una grande carezza delle porte del Teatro, in considerazione della grande richiesta di posti per tutte e due le rappresentazioni odierne.

La conferenza del sig. Jacobi

Auspice il Fascio nazionale femminile il signor Jacobi tenne ieri sera davanti un pubblico scelto la sua conferenza sulla donna. Tema ricco di tutte le più svariate risorse d'interpretazione personale. Portatore si ingarbugliò in argomenti pseudo filosofici dimostrando un'imperizia insolita a convincere. Fece vago accenno alla teoria della libertà spirituale e alla passionosità, ripetendosi più spesso con frasi più o meno ornate e luoghi comuni.

La sua perorazione finale alla donna, di sentire cioè il compito che le spetta di decisivo della intemperanza maschile, egli l'accompagnò con un gesto enfatico, ma certamente convinto. Convinto anche quando al colto pubblico parlò dell'aneddoto di lei, di della matrona romana, Cornelia, aneddoto noto anche alla vispa Tereza. In ogni modo però egli chiuse con arguta e si rimise il Plappauso degli spettatori.

Pasolo G. Grion. Tutti i soci e le socie al trovano quest'oggi alle 14.30 nella cappella dell'ospedale per de accompagnare all'estrema dimora il consocio Piero Benedetti.

Segretariato del Popolo

Lunedì 23 corrente dalle ore 10-12 sono invitati a presentarsi presso questo segretariato del popolo; le seguenti persone: Crismanchi Alessandro fu Anceola, Mariusa Pierina fu Pleiro, Militavaz Oreste di Domenico, Deiranecchi Orlia fu Anzani, Zaccal Benedetta di Giovanni, Orlia Maria di Enrico, e Hervat Maria di Giovanni.

Pro segretariato del popolo

Il sostituto d'un fiore sulla bare del compianto amico Piero Benedetti Lire 10 di Gioacchini Vasco, € L. 5 da Carlo Stepcich Junior, e dal Signor Brimegoglio Rodolfo L. 25

Elargizioni

Per onorare la memoria di Piero Benedetti si funzionerà degli Stabilimenti Comunali elargiranno L. 300, pro Istituto Fondo Museo Soccorso fra funzionari degli Stabilimenti stessi.

Fratelli Tomaso e Guglielmo Chaujeta elargiscono L. 20 a favore del agente in commercio disoccupati in sostituzione d'un fiore sulla bara dell'amico Piero Benedetti.

Consorzio agricolo cooperativo

La direzione del consorzio invita i soci al congresso costitutivo che si tiene oggi alle 10 nella sala dell'Arco Romano.

Unione Sportiva Poiese.

Nella seduta di venerdì la direzione dell'Univesta ha deliberato di prendere parte al funerali del compianto socio P. Benedetti e d'invviare una girlanda di fiori.

Condolganze alla famiglia.

S. M. «Pieta» Julia.

I soci sono invitati a partecipare in corpo ai funerali di Piero Benedetti; per conseguenza restano sospese le sortite delle imbarcazioni.

Società operaia poiese

Si invitano tutti i soci a voler prender parte ai funerali del compianto consigliere sig. Piero Benedetti trovandosi oggi domenica alle 14.30 presso la cappella mortuaria dell'ospedale provinciale.

Pro beneficenza

La direzione del comitato organizzatore del ballo tenutosi lunedì scorso ha messo a disposizione del commissario straordinario commendatore Amelotti, lire 2000, quale ricavato netto del veglione, importo da distribuirsi alle famiglie più povere di Pola.

Festino di ballo al Fascio Grion

Questa sera alle 18 ballo sociale a cui si potrà accedere solamente con la tessera od invito.

Prossimamente si daranno dei balli gratuiti per soci.

Per domani lunedì alle 20 precise il presidente invita ad una conversazione tutti gli sportivi per poter concretare il programma sportivo per la stagione entrante.

Gara di foot-hall.

Oggi dunque sul piazzale Thaon de Revel s'incontreranno alle ore 15 le squadre C. S. Interni. e U. S. Poiese. Si prevede numeroso concorso di appassionati. Rallegherà la partita la brava banda del C. S. Int.

Trattamento familiare all'Arco Romano

La lega studentesca Italiana terrà oggi domenica ad ore 17 nella sala maggiore dell'Arco Romano un trattamento familiare col seguente programma:

- 1. Beethoven, Fidelio. Overture, per due violini (A. Facini, A. Zardi) e piano (R. Levi). 2. Busini, Sonambula. Scene-monologo (A. Martin, N. Petean). 3. Raff. Cavatina, per violino (A. Fontanive) e piano (R. Saitz). 4. Firdinelli. Mistic, per canto (G. Fabretto) con accompagnamento orchestrale. 5. Grambuscio. Per invidia. Monologo comico. (M. Grubissich).

Riposo

- 6. G. D'Annunzio. Ultima ora dell'assedio di Roma. (1949) (L. Peressoni). 7. Mozart. Nozze di Figaro. Overture per due violini (A. Facini, A. Zardi), e piano (R. Levi). 8. Pissinuti il libro santo, per canto (G. Fabretto) e piano (R. Levi). 9. De Roda. Un padrone in viaggio e un cuoco in città. Farsa in un atto (Personaggi: A. Martin, N. Petean, M. Grubissich, L. Peressoni).

CINE IDEAL

Oggi si proietterà la grande film

IMPERATRICE

Grandioso dramma interpretato da rinomati artisti

Grandioso successo Grandioso successo

ing. N. Petean, M. Grubissich, L. Peressoni). Alla porta vi sarà il bacio. Il netto ricavato andrà devoluto al fondo sociale.

CINE E VARIETA'

Gino Minerva. Da una meraviglia all'altra! Tale bellezza della «Notte del 24 aprile» che suscita il massimo entusiasmo fra gli amanti del dramma altamente sociale, a quello della «Messa d'amore» che si darà questa sera. E un romanzo dei più forti, dei più sentimentali, di quelli che penetrano nel più esotico mistero del cuore e della vita umana. Nessuno marci staccarsi al che Minerva.

Gino Leopoldo.

La continuazione del dramma sensazionale «La continuazione del sole» in affollato il sale di spettatori, che hanno dichiarato questo lavoro il più bello e il più gigantesco finora da loro veduto. I quattro atti: Un salto in «Infinito». La torre maledetta. L'ignoto e il segreto del naufragio; che costituiscono il più bello episodio sono quanto gioielli, che adornano il bellissimo romanzo. Difatti il quinto episodio forma la parte più chiara e più bella di tutto il dramma.

Quanto prima: il corriere di Washington ossia quanto di più colossale possa dare la arte cinematografica. Nessuno avrà dimenticato la bellissima «Betina» e il famoso «Artiglio di ferro» tanto celebri nella macchina dei denti bianchi. Essi ritornano fra noi col «Corriere di Washington».

Gino Italia.

E' impossibile a descrivere l'entusiasmo e la soddisfazione del pubblico nell'assistere al settimo episodio: L'uomo del veleno. E' il non plus ultra di quanto può offrire l'arte che è assistito a tutte le rappresentazioni di questo gigantesco dramma d'avventure se n'è già accorto.

Rammentiamo che è l'ultima oggi del settimo episodio: i cittadini ne sono avvisati.

Domani Pottavo episodio: Nozze di sangue.

Gino Idrati.

Stasera: Imperatrice.

Lire 87.50 impegnate in CONSOLIDATO 5% netto rendono Lire 5 all'anno e dopo 12 anni, se non prima, si convertiranno in Lire 100

E' ARRIVATO nel DEPOSITO via Canto 9 Partita vino rosso e bianco della premiata BINA COSTINO ZTCC di Bari

Vini di lusso in bottiglie: Champagne Debellis, moscato passito Debellis, Grignolino Barolo, Barbera, ecc. nonché mazdoorle e fichi mandorlati. Prezzi convenienti N. INGRAVALE

L'AFFINERIA METALLI NOBILI (di R. Dussich) TRIESTE si è trasferita dalla via Vittoria alla PIAZZA GOLDONI N. 12, 1 p. Acquista e vende oro, argento e platino — Tiene in deposito oro in lastra, filo e saldature per dentisti

Dalla Venezia Giulia

La nostra scuola elementare
Dignario, 22. L'importanza della scuola, il rispetto dovuto alla medesima e al maestro son cose che il nostro popolo non le conosce.

Trova più utile mandare il figlio alla campagna che alla scuola. La frequentazione non è quella che il maestro desidererebbe.

Il maestro che dedica tutte le sue energie per curare la mente e il cuore dei suoi bambini, non ottiene quei risultati che dovrebbe ottenere, perchè la sua opera è continuamente contrastata dal mal volere e dal mal esempio delle famiglie.

Succede così che padri o madri mandano i figli a scuola a domandar ragione di un castigo inflitto al loro figlio minacciando il maestro e lasciandosi sfuggire parole come: Come può istillare virtù nell'animo del bambino, se l'abbandonano delizioso dei genitori, lascia fioccare per denaro sulle pubbliche vie?

Non si gridi contro il maestro, ma quello che è necessario, è sradicare il male che esiste in noi. È necessario cooperare con la scuola, aiutare il maestro nella sua opera di educazione.

Ci sono peranco le autorità che trascurano la scuola. Chi entra nella nostra scuola prova nausea. Il corridoio sporco, sui muri due dita di polvere, ragnatele. Una puzza letante dai cessi, che non vengono mai disinfettati.

In classe il maestro non trova dove appendere cappello e cappotto; manca la cattedra per l'acqua; i pavimenti vengono scopati una volta la settimana.

Ci sono poi lavori e scanni, che si potrebbero adoperare soltanto in luoghi, ove non si fosse a conoscenza di che cosa sia una cattedra o sedia. Durante tutto l'inverno i bambini dovettero soffrire il freddo.

C'è il cortile poi, che invita gli scolari nell'ora della ricreazione, a fare la assaiola coi compagni.

Questo è l'ambiente nel quale il maestro deve insegnare, sacrificare la sua esistenza, sacrificare la sua vita.

Chiusura d'osteria

Dignario 22. — A' certo Demarin venne imposta dall'autorità la chiusura, non so se temporanea o duratura dell'osteria.

Questa, era la taverna dei bolscevichi, che assieme a dei soldati sparavano l'intero giorno e si arrivava persino a gridare viva l'Austria.

Non è perchè noi vogliamo male al Demarin, che raccontiamo questi fatti, egli non è che un povero analfabeta, che certo poco di comune aveva con quella banda. E' nostro desiderio invece che il suo locale venga presto rispettato, perchè l'oste, padre carico di numerosa figliolanza ha bisogno di procurarsi di che vivere.

E' necessario però dimostrare ancora una volta, quale è l'internazionale di questa gente che è sempre imprecato all'Italia.

La patria è un istinto, chi tenta di andarci contro, senza averne un concetto vasto abbastanza, fallirà certamente. Così sono falliti gli scoperti. Ma, per compenso logico, chi cerca di aiutare l'istinto nazionale è sicuro di quel che fa; e non può sbagliare. Perciò il sesto prestito nazionale pone i fondamenti finanziari ed economici a tutto il paese; e su di essi tutti i cittadini possono aspirare all'attività e al benessere.

Tribunale Circolare

Furti

Zanetti Giorgio fu Giuseppe, d'anni 41, ammogliato, e Zanetti Vittorio di Pietro, di anni 20, entrambi da Orsera, dovranno rispondere davanti al giudice per crimine di furto commesso a Monfalcone, dove rubarono fegna per un valore di 200 lire.

La Corte condanna Zanetti Giorgio a due settimane e Vittorio a tre settimane di arresto. Difensore avv. Rossi.

Un giorno un ignoto contadino di Orsera rubò a due possidenti di Chersigne, sotto-cumme di Cherso due bei lanosi agnelli, che vendette ad un oste a peso vivo di 4 lire al chilo: complessivamente un danno di 68 Lire.

Per i danneggiati, pittoreschi agricoltori, dell'isola del Quarnero, comparvero nella sala dei dibattimenti per testimoniare.

Pres.: — Voi vi chiamate Antonio Musi?
Teste: — Sior sì.
Pres.: — Comprendete l'italiano?
Teste: — Sior no.

E infatti il processo fu continuato in lingua slovena, tanto per il Musi, che per la audizione dell'altro teste Giovanni Cossa.

Chi guarda quelle gente isolana dal nome italiano, dal basamento rude di coloni italiani, ma dalle vesti alla foggia moriccona, del gergo bastardo, — pensa che la snazionalizzazione slava ha compiuti tali progressi da impressionare; eppure bisogna mettere quotidianamente quei buoni contadini in contatto con le città marine dell'Istria per reintegrare italianamente la nostra gente disconna.

Ma Ricci, ha rinunciato a Cherso.

La Ditta in spedizioni e trasporti

Fratelli Puchar & C.º

si onora di partecipare alla spettacolare cittadina d'aver traslocato gli uffici della stessa in **PIAZZA ALIGHIERI N. 8**

Devotissimo
Fratelli Puchar & C.º



La Ditta Kiov. Fucich jun. - Trieste

si onora notificare alla sua P. F. Clientela di avere aperto la **FI-LIALE DI POLA con DE-POSITO riccamente assortito**

Ciocolato, Vini, Liquori, Biscotti e Bomboni ecc. ecc.

in Riva Vittorio Emanuele III N. 1

vis-a-vis la R. Nave „Bellona“

GESTIONE signor PAOLO SEMENICH

GRANDI MAGAZZINI

AL DUOMO

Corso VIII. Em. III N. 12 - Trieste

Abiti fatti e su misura

Uomo, Signora, Giovanetti e Bambini

Il 30 per cento d'economia sui prezzi della concorrenza

Lavori:

di copertura con captoni asfaltati e lavagna, nonché qualsiasi lavoro da bandalo eseguisce prontamente
GIUSEPPE SLANICH
Via Promontore 16 - Telef. 269

DEPOSITO. MOBILI

Ruggero Camponovo
TRIESTE - Via Aquedotto, 33

Stanze da letto, da pranzo, sottotetto, studio, cucine e mobili singoli, comuni e di lusso, a prezzi convenientissimi

Pattinaggio Excelsior

OGGI, domenica, 15 corr.
Concerto
dalle 2.30 in poi
BUFFET ASSORTITO

Sartoria per Signora

(Sistema Parigino)

LENA ROMANO

con annessa
SCUOLA DI TAGLIO

SPECIALITA'

Lavori di lusso ricamati in seta e in perline colorate

AVVISO

Allo scopo di aderire alle esigenze delle gentili signore clienti e delle moltissime alunne già iscritte per

Corso accelerato di taglio

che avrà inizio il 1º marzo e. m. la sottoscritta ha pensato di ampliare i suoi locali, trasferendosi dalla Via Nascinguerra N. 2 alla

Via Zaro N. 11 (II sijn.)

Dev.ma

LENA ROMANO

KALODONT

Riconosciuto per il migliore dentifricio

Esclusiva rappresentanza per la Venezia Giulia presso

Adolfo Schlesinger - Trieste

Via S. Sebastiano, 4

Grande fondaco chinaglio, articoli minuti, profumerie, saponi, ecc. ecc.

Spedizioni in Provincia con la massima sollecitudine

CINEMA LEOPOLDO

Quanto prima!

Il Corriere di Washington

Grandiosa film d'avventure in 20 atti coi medesimi artisti della «Maschera dai denti bianchi» nonché la bella Bettina

Domani: VI ed ultima serie del grandioso capolavoro de

La Fidanzata del Sole

Compero qualunque importo

Nel Arena trovati una barca

Corone nette
(non stampigliate)

— con —
Limoni e aranci sceltissimi

Offerto „F. F. 67“ al giornale — vende a prezzi convenienti —

SARTORIA UNIONE

Telefono N. 57 POLA Via Specola 12

Nuovi arrivi stoffe ultima novità

Taglio moderno .: Massima eleganza

con ricco assortimento

VESTITI FATTI

di propria produzione, confezione insuperabile

Sartoria civile, militare e per signora

VINI G. CUZZI ••• Pola Via Arena, Telefono 20

...ERNIA

Rieducata dal brevetto otturatore De Martin, reso celebre dalla nota assoluta affermazione scritta da S. E. il Prof. Sen. A. De Giovanni, direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova (vedi documento 16 luglio 1916). — E' incontestabile quindi, il miglior sistema conosciuto da oggi per la perfezione e precisione cui viene adattato caso per caso e di presenza, ridonando al paziente le speranze perdute. Lo specialista rappresentante di tale brevetto otturatore riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17:

a FOLA - "ALBERGO CENTRAL".

il 24, 25, 26 febbraio. — La Casa De Martin di Milano, Via Spiga, 2, prega non confondere il brevetto otturatore colle imitazioni decantate con sfacciate "réclames". Solo il De Martin può presentare quelle garanzie desiderate ed assolute, perchè è il solo che venne descritto quale meraviglioso dal primo grande scienziato e clinico, il Sen. Prof. De Giovanni. — Oggi otturatore porta la firma De Martin, l'indirizzo della Casa suddetta, o viene consegnato ed adattato di persona.

Il rappresentante fornisce pure speciali fascie e ventieri, per pinguedini, rene mobile, sventramenti, laparotomie, ernie ombelicali, ecc.

Negozi Calzature
delle migliori Fabbricanti

ERNANI ZAMBONI
Via Carducci 83

Solidità — Eleganza
Convenienza assoluta
Tipo realismo da uomo, tutto
onolo, solido lire 43.50.



Comperate la migliore carta da sigarette
Union & Excelsior
A. SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

OPERTE DI ALLOGGI

OFFERTE DI ALLOGGI (A)
Est. 8 la parola — Minimo cent. 80

AFFITTASI quartiere due camere, cameretta, cucina, veranda. Via Sissano 40. Mescol. 8346A

AFFITTANSI due camere, cameretta, cucina, accessori. Via Sergia 18, I. 8352A

AFFITTASI prontamente una camera ammobiliata con uno o due letti a due amici. Via Mazzini 7, Riva. 8362A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Tartini 5, II sinistra. 8358A

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Via Muzio 2. 8364A

AFFITTEREBBESI a piccola famiglia civile una o due stanze vuote o ammobiliate comodità cucina confort moderno centro. Indirizzo all'Azione. 8366A

AFFITTASI camera da letto eventualmente salotto confort moderno centro. Indirizzo all'Azione. 8368A

Affittasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero. Via Besenghi 8, II. 8368A

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietaria di stabilii via Carducci 45. A

AFFITTASI quartiere (Villa mercato centrale) di cinque camere, cucina, bagno, fucina, cantina, soffitta e giardino. Rivolgerti via Medolino 1. 8001A

AFFITTANSI due quartieri di cinque stanze, informazioni Via Dante 18. 8296A

AFFITTASI locale posizione centrale. Informazioni Foro 14, (studio). 8304A

AFFITTANSI prontamente quartiere ammobiliato 2 stanze cucina veranda. Via San Michele 8. 8309A

AFFITTASI osteria. Rivolgerti Via Abbazia 15. 8321A

AFFITTASI stanza ammobiliata entrata libera. Via Ostilia 12, I piano. 8326A

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Zaro 11, I sinistra. 8333A

AFFITTANSI elegante stanza con luce elettrica entrata libera. Via Dante 15. 8336A

AFFITTANSI stanza ammobiliata con luce elettrica e bagno. Via Inghilterra 13, I piano. 8339A

OFFERTE DI LAVORO
Est. 8 la parola — Minimo mensili 80 (B)

CERCASI onesta ragazza o donna di servizio. Via Salandra 4, porta 3. 8354C

AGRICOLTORE per condurre piccola campagna vicinissima città assumerebbersi prontamente. Informazioni all'Azione 8299C

ABILE giardinere cercasi per alcuni giorni Castropola 34. 8302C

CERCASI ragazzo o ragazza per fibrata. Indirizzo all'Azione. 8327C

VENDETE
Est. 8 la parola — Minimo cent. 80 (B)

VENDESI cappottino bleu di panno per bambina 4-6 anni, gomasche, cappellino crema un paio stivalini No. 28-29. Via Inghilterra 6, I piano. 8347E

MACCHINA da cucire nuova vendesi. Via Ercole 4, pianoterra. 8345E

ACQUISTI
Est. 8 la parola — Minimo cent. 80 (B)

CERCASI grande vasca da bagno in ghisa smaltata ottimo stato. Offerte all'Azione sub. "Vasca". 8210F

ACQUISTEREBBESI prontamente pianino d piano mezza coda moderno in buon stato. Offerte in iscritto all'Azione. 8342F

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Est. 10 la parola — Minimo lire 1 (B)

ARGENTO e oro monete compero oggi ancora a prezzi più alti. Valentini Via Kandler numero 11. 8349F

MONETE argento prezzi altissimi acquisto ultimi tre giorni! Indirizzo all'Azione. 8355F

MOBILI, cassaforti, lana, crine anche usate, ferro vecchio, rottami ghisa acquisto qualsiasi quantitativo "Auri" Via Sissano 12. 8360F

Compero tappeti orientali nuovi e usati. Rivolgerti Caffè Caronizza, via Marliana. 7794F

MOLLE per biancheria nel negozio Baldini, Via Em. Filiberto 7. 8060F

FALLE di gomma Birelli da Lire 1.50 in poi nel negozio Baldini, Via Em. Filiberto 7. 8061F

CAMPAGNA piccola con alberi fruttiferi, viteti, terreno in coltura, quartiere stalle, 10 metri dal centro città darebbersi a colonia eventualmente in affitto. Rivolgerti all'Azione. 8298F

CARBONE dolce, legna per fuoco adatta per spacher e stufa vendesi nel deposito. Via Abbazia 14. Servizio a domicilio. 8320F

Cerco 2.000.000 corone non stampate gilate se prezzo conveniente. Offerto casella postale 89 Pola 8387 F

Deposito carta e scontrini. Dollinar Gastona, Trieste via Gela N. 16. H8

DIVERSI
Est. 10 la parola — Minimo lire 1 (B)

CERCASI buon socio per negozio commestibili bene avviato ottima posizione. Rivolgerti all'Azione. 8045U

CERCASI pranzo per due persone vicinanza teatro. Offerte all'Azione. 8367U

RIPARAZIONI strumenti musicali e vendesi chitarra. Via Kandler 24, II. 8349U

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti.
Editore: Società editrice "L'Azione" De Berti & C.
Stab. tipografico della Società Editrice "L'Azione"

POLITEAMA CISCUTTI

Domenica 22 febbraio 1920

Due uniche rappresentazioni familiari della **Tournée PINUCCIA**

Matinée: ore 16.30 - Spettacolo di gala: ore 21

1. **NEKES - Generica** 2. **NINOS CHARLOT**
Celebri Ciclisti Sensazionali, che eseguiranno il:

3. **Volo della Morte** 4. **MONTREAL**
Celebre musicale eccentrico

5. **PINUCCIA**
L'artista di 9 anni
Superstellissima a trasformazioni
Imitazioni dei celebri artisti!

6. **Prof. Cav. CATULLIO** 7. **MI MARSAGLIA**
Famoso prestigiatore Celebre comico moderno
Rido - Irrido - Me ne... rido!!

Spettacoli familiari - Strabillante successo

RISTORATORE DI I.° ORDINE **"BONAVIA"**

Via Promontore 3
Telefono N. 58

VENDESI un mobile per allevamento. Via Medolino 48. 8343E

VENDESI botti da 60 lt. damigiane da 20 lt., fiaschi, cornici giocattoli, lanterna magica, ferro da stirare a spirito. Via Muzio 5, pianoterra. 8344E

VENDESI completa camera da pranzo, cucina, tappeto smyrna e altri mobili, visitare dalle 8 alle 9 ant. Via Arena 23, II. 8356E

VENDESI cappotto uomo moderno quasi nuovo statura media. Via Tartini 20, I. 8361E

VENDESI gramofono. Via Abbazia 11. 8351E

VENDESI mobili camera e cucina tutto bianco e terracche Giovia 15, I. 8350E

VENDESI utensili per negozio, banchi vetrine ecc. Indirizzo all'Azione. 8357E

VENDESI due vestiti usati neri. Via Sergia 18, II. 8353E

VENDESI credenza vetrina, tavolo da cucina e sedie. Via Timavo 18. 8359E

DA VENDERE macchina da cucire. Via Abbazia 2, II. 8306E

DA VENDERE un salottino e quadri. Rivolgerti Caffè Via Marliana. 8355E

VENDESI quadro (Madonna) 87-118. Rivolgerti all'Azione. 8313E

VENDESI camera e cucina. Via C. De Francechi 17, II. 8316E

VENDESI due materassi nuovi di lana, due armadi e comò. Via Abbazia 18. 8322E

VENDESI letto d'una persona e cucina. Via Timavo 14. 8324E

CAMERA da letto una persona con sussi e materassi, e altri oggetti per Lire 2000, Dante 19, II. 8331E

VENDESI due tabelle late. A fronte per pittura. Via Inghilterra 13, sso Camarotti pittore. 8332E

VENDESI letto d'una persona con sussi e materasso e un comò e aparhard. Via Sergia 46, I piano. 8338E

ACQUISTI
Est. 8 la parola — Minimo cent. 80 (B)

CERCASI grande vasca da bagno in ghisa smaltata ottimo stato. Offerte all'Azione sub. "Vasca". 8210F

ACQUISTEREBBESI prontamente pianino d piano mezza coda moderno in buon stato. Offerte in iscritto all'Azione. 8342F

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Est. 10 la parola — Minimo lire 1 (B)

ARGENTO e oro monete compero oggi ancora a prezzi più alti. Valentini Via Kandler numero 11. 8349F

MONETE argento prezzi altissimi acquisto ultimi tre giorni! Indirizzo all'Azione. 8355F

MOBILI, cassaforti, lana, crine anche usate, ferro vecchio, rottami ghisa acquisto qualsiasi quantitativo "Auri" Via Sissano 12. 8360F

Compero tappeti orientali nuovi e usati. Rivolgerti Caffè Caronizza, via Marliana. 7794F

MOLLE per biancheria nel negozio Baldini, Via Em. Filiberto 7. 8060F

FALLE di gomma Birelli da Lire 1.50 in poi nel negozio Baldini, Via Em. Filiberto 7. 8061F

CAMPAGNA piccola con alberi fruttiferi, viteti, terreno in coltura, quartiere stalle, 10 metri dal centro città darebbersi a colonia eventualmente in affitto. Rivolgerti all'Azione. 8298F

CARBONE dolce, legna per fuoco adatta per spacher e stufa vendesi nel deposito. Via Abbazia 14. Servizio a domicilio. 8320F

Pattinaggio Minerva
OGGI
Concerto
dalle 5 in poi
BUFFET ASSORTITO
Signorine entrata libera
I biglietti d'ingresso per signorine si possono ritirare alla cassa

Squisita cucina, vini esteri e nazionali. Si assumono abbonamenti a prezzi miti
R. ROSSI